

12,30	Salto, Coppa del Mondo Eurosport
12,50	Rai Sport Notizie Rai3
13,30	Golf, European Tour SportStream
14,00	Paraolimpiadi, 1ª giornata Tele+Nero
17,00	Snowboard Eurosport
18,30	Sportsera Rai2
18,55	Basket Ecc.: Siena-Mestre RaiSportSat
20,45	Ternana-Como Tele+Nero/+Calcio
22,30	Boxe, camp. italiano welter RaiSportSat
23,25	Sportivamente Rai3



Veron "falso italiano": Cragnotti si salva in calcio d'angolo

Giudicato nullo per un difetto procedurale il rinvio a giudizio del patron della Lazio

È nullo il decreto con cui il presidente della Lazio Sergio Cragnotti è stato rinviato a giudizio per la vicenda della naturalizzazione dell'ex centrocampista biancazzurro Juan Sebastian Veron (nella foto). Lo ha stabilito il giudice del tribunale di Roma, in composizione monocratica, Bruno Costantini che ha accolto un'eccezione sollevata dai difensori del numero uno biancazzurro, il professor Franco Coppi e l'avvocato Ugo Longo. I penalisti avevano chiesto nell'udienza scorsa di dichiarare nulle sia la richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero Silverio Piro sia il decreto che dispone il giudizio firmato dal Gup Claudio Tortora, sostenendo che vi era un difetto di notifica dell'atto firmato dallo stesso pm in quanto l'avviso di chiusura indagini (stabilito dall'articolo 415 bis) fu comunicato a Cragnotti a voce subito dopo l'interrogatorio e non attraverso normale notifica all'indagato e ai suoi difensori. Nell'accogliere l'eccezione, il giudice Costantini ha stabilito la trasmissione degli atti all'ufficio del pm affinché riformuli il capo di

imputazione seguendo le normali procedure. Nel processo, oltre al presidente della Lazio e al centrocampista argentino, sono coinvolti - tutti con l'accusa di falso ideologico e materiale - i dirigenti biancazzurri Felice Pulici e Nello Governato, i procuratori Gustavo Mascardi e Francesco Hidalgo, i dipendenti dello studio Alvarez di Buenos Aires Ilario Camaiani e Maria Elena Tedaldi e l'impiegato del comune di Fagnano Castello (Cosenza) Gianfranco Orsomarso, colui che materialmente compilò il falso certificato che attestava l'esistenza di un avo italiano di Veron. Nullo anche il decreto che dispone il giudizio per i due procuratori Mascardi e Hidalgo: il tribunale ha accolto l'eccezione dell'avvocato Fabio Alonzi secondo il quale il provvedimento non è stato tradotto nella lingua madre dei due (lo spagnolo). Anche in questo caso il giudice ha disposto la trasmissione del fascicolo all'ufficio del Gip «per consentire la necessaria rinnovazione degli atti» soltanto in un secondo tempo le posizioni dei tre saranno riunite nel processo.

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora
www.unita.it

«Ecco come si fermano Vieri e Trezeguet»

Aldo Serena, ex punta di Inter e Juve, "gioca" in difesa il match di domani: «Tira aria di pareggio»

Massimo Filippini

Aldo Serena ha riempito le porte avversarie di 76 reti per conto di Inter (sette stagioni, la prima nel '78, l'ultima nel '91) e Juventus (dal '85 all'87). Con i due club ha vinto, in totale, due scudetti (uno per parte), una Coppa Intercontinentale, una Uefa, una Italia e una Supercoppa. Aldo Serena sa che cosa significhi segnare un gol all'Inter con la maglia della Juve e viceversa. «Quando giochi nell'Inter e fai gol alla Juve - dice - senti che la soddisfazione è doppia perché l'hai fatto alla squadra più titolata»; «Quando, invece, segni all'Inter con la maglia della Juve non si sente nulla di esaltante. Almeno quando giocavo io la soddisfazione più grande era fare gol al Torino».

Ricordi di un centravanti che ha lasciato il segno a Torino e Milano e che è rimasto nel "giro": fa il commentatore televisivo.

Domani c'è l'Inter-Juventus più importante degli ultimi anni. Serena mette da parte i sentimenti e analizza tecnicamente la sfida.

Che cosa si aspetta dal match di San Siro?

Molta prudenza da tutte e due le parti. Ma per motivi diversi...

Quali?
La Juventus deve gestire un periodo difficile. Dopo due giorni giocherà una partita fondamentale in Champions League a Leverkusen... L'Inter può gestire un punto di vantaggio e ha dalla sua un calendario favorevole.

Mi scusi ma, messa così, sembra che a tutti vada bene un pareggio. E la Roma?

È innegabile che tiri "un'aria da pareggio". Secondo me la Roma ha la caratura tecnica per arrivare fino in fondo in Champions League e, se fosse così, prima o poi lascerà qualche punto in campionato.

Concentriamoci sulla partita di domani...

L'Inter nel derby non ha impressionato, anzi. Ha avuto pochissime occasioni. Dovrebbe cambiare gioco. Non può pensare di portare solo



Christian Vieri, 29 anni, ha realizzato 18 reti in campionato

Moratti: «Basta polemiche, dimentichiamo il passato»

Le parole di Massimo Moratti rasserenoano la vigilia: «Le due società si presentano con il desiderio di non far polemiche: il passato è talmente ricco di episodi, ricominciamo da zero. Chi preferisco come arbitro? Sono tutti bravi». Il presidente dell'Inter ostenta tranquillità e in vista della partitissima si sforza di stemperare i toni accesi delle sfide del passato. Nessuna polemica neanche con Lippi, ex allenatore dell'Inter, ora alla Juve, per cui i tifosi sembra preparino un pepato benvenuto: «Spero che venga accolto in modo spiritoso - commenta - da parte mia c'è la normalità di un rapporto positivo».

Chi vince, tra Inter e Juventus, può cominciare a «vedere» un pezzo di scudetto. È il pensiero di Gigi Buffon. «Come valori siamo alla pari - dice il portiere bianconero - L'Inter ha Vieri e noi abbiamo Trezeguet. Arriviamo da un momento non brillantissimo, ma a volte i problemi ce li creiamo da soli, lasciandoci la testa prima che si rompa. Faranno la differenza, tra noi e l'Inter, le piccole cose, come spesso avviene in questa grandi sfide».

IL FACCIA A FACCIA

Inter 52	IN CASA				punti 26
	giocate	vinte	pareggi	perse	
	12	8	2	2	

Gli ultimi segni:

1 Inter-Udinese 3-2	24/2/2002	Gol fatti 22
X Inter-Torino 0-0	2/2/2002	Gol subiti 10
2 Inter-Chievo 1-2	15/12/2001	

Juventus 51	IN TRASFERTA				punti 19
	giocate	vinte	pareggi	perse	
	12	4	7	1	

Gli ultimi segni:

2 Chievo-Juve 1-3	27/1/2001	Gol fatti 17
X Torino-Juve 2-2	24/2/2002	Gol subiti 9
1 Lazio-Juve 1-0	24/11/2001	



David Trezeguet, 25 anni, è terzo tra i marcatori a quota 17

Guardi che le partite la Juve le vince o con Nedved o con Trezeguet. Il francese poi è bravissimo, quasi immarcabile. Perché spesso anticipa, salta prima dell'avversario e poi sa occupare gli spazi.

Lei che cosa propone?
Io giocherei con la difesa alta, cercherei di far cadere gli attaccanti bianconeri in fuorigioco e poi mi affiderei alla velocità di Cordoba che è in grandi condizioni.

Cambi maglia e risponda al grande interrogativo: come fermare Vieri?

Ci vuole grande concentrazione. La coppia Iuliano-Thuram ha bisogno di un sostegno da parte dei centrocampisti, probabilmente ci sarà bisogno di una fatica supplementare di Tacchinardi o di chi verrà impiegato da Lippi. Perché Thuram nelle uscite precedenti da centrale ha spesso lasciato a desiderare, ogni tanto qualche leggerezza l'ha commessa...

Lei ha vinto uno scudetto con la Juve, nella stagione '85-'86, e uno con l'Inter, tre anni più tardi. Differenze tra i due titoli?

Prima di tutto erano due squadre diverse tra loro. L'Inter del Trap, coi tedeschi Brehme e Matthaus, era un'armata. Ci accorgemmo a novembre che quell'Inter aveva enormi potenzialità. La Juve dell'86, invece, aveva cambiato molto e in certi "uomini simbolo" era un po' stanca, penso a Platini, a Cabrini, a Scirea. Dopo il successo nell'Intercontinentale a Tokyo perdevamo pezzi. La Roma recuperò e noi vinemmo grazie al... Lecce. Non credo che ce ne saranno altri.

Si spieghi meglio...
Non credo che possa ripetersi che una squadra già retrocessa come era all'epoca il Lecce oggi possa battere una squadra che lotta per il titolo. Non credo, per fare un esempio, che Inter, Juve e Roma possano inciampare contro il Venezia o la Fiorentina.

E allora diventano determinanti gli scontri diretti...
Ma quelli li giocano con prudenza...

due o tre palloni in area in 90' perché tanto poi c'è Vieri...

E che tipo di Juve sarà?

Dipende dalla giornata. Contro il Bologna ha giocato con aggressività, sul piano del ritmo ha surclassa-

to la squadra di Guidolin che, proprio dell'intensità, fa il suo forte. Contro la Fiorentina e in Spagna con il Deportivo, invece, ho visto una Juve appannata. Stavolta però Lippi ha avuto tutta la settimana per

allenare i suoi.
Leggiamo Inter-Juve dal punto di vista tattico. Secondo lei non si scoprirà nessuno?
Sicuramente non lo farà l'Inter, non è nello stile di Cuper.

Che dovrà anche predisporre le misure per fermare Trezeguet...
Il tecnico argentino in questi casi arretra molto la difesa, costringendo gli avversari ad allargarsi sulle

fascie. Ecco, credo che contro la Juve, questo metodo non paghi. Dovrebbero fare di tutto per tentare di tenere Trezeguet lontano dall'area.
Ma la Juve non è solo Trezeguet...

La situazione si è normalizzata ma alle radio locali scoppiano le polemiche. «Inseriamo il derby nelle partite comprese nell'abbonamento», chiedono i tifosi giallorossi

Lazio-Roma, ressa per i biglietti: la rabbia arriva ai microfoni

Aldo Quaglierini

ROMAQuindicimila persone in fila per comprare un biglietto. Una rissa, pugni, calci, botte da orbi. Gli incidenti, l'intervento della polizia. Così è successo mercoledì sera, ai botteghini dell'Olimpico, dove i tifosi giallorossi erano andati per comprare un biglietto del derby di domenica prossima. Una fotografia imbarazzante per gli organizzatori, per quelli che sapevano, che toccavano con mano, che percepivano la grande attesa nella Capitale per questa Lazio-Roma. Ieri, fortunatamente tutto è filato liscio, non

Molti lamentano prezzi troppo alti e ben due diritti di prevendita. Ma gli organizzatori negano gli aumenti

già stata il giorno precedente, però tutto è andato bene. Ma è stato, comunque, il giorno delle recriminazioni e delle polemiche. Soprattutto da parte dei tifosi, costretti mercoledì a sottoporsi a un tour de force massacrante, una fila di ore, sotto la pioggia, la rissa e la fatica. Una tale confusione che le persone che riuscivano a comprare i biglietti non avevano poi la possibilità di uscire dalla fila. Così, molti passarono, dall'alto, scavalcando sulle teste degli altri giovani in fila. «trasportati» dalle mani alzate di tutto il gruppo...

Ieri alle radio romane è arrivato il momento della rabbia e della

protesta. Dai microfoni di Rete Sport (una delle emittenti più seguite) decine di tifosi hanno manifestato la loro indignazione per la situazione inumana che hanno dovuto affrontare. Molti si sono lamentati anche del costo dei biglietti, dovendo pagare ben due prevendite, una alla Lazio (2 euro e mezzo) e una alla Sestante (altri 2 euro e mezzo). Che ha fatto lievitare il costo del dieci per cento...

Da parte sua, la Sestante (l'agenzia cui è affidata la vendita dei biglietti delle trasferte della Roma) ha fatto sapere di aver applicato la normale tariffa prevista per tutte le partite, cosa che comunque non ha

rasserenoato il clima, visto che, in ogni caso, si continua a pagare la maggiorazione della prevendita Lazio.

La confusione è stata spiegata dall'eccezionalità dell'evento e dal fatto che, contrariamente alle volte passate (dove i tifosi ospiti venivano indirizzati anche in alcuni settori della tribuna Tevere), si è ammesso la vendita ai tifosi ospiti (i giallorossi) solo nel settore curva: qui si sono concentrati gli abbonati abituali di curva sud e della nord.

Adesso, la situazione si è normalizzata, non ci sono resse e sono ancora molti i biglietti di Tribuna disponibili nei centri Sestante. Da

molte parti, però, si chiede di trovare soluzioni appropriate per la prossima volta. Basterebbe (chiedono i tifosi) aggiungere una partita (quel-

Mercoledì chi riusciva a comprare un tagliando non poteva uscire dalla fila. Ora è finita l'emergenza

la del derby) all'abbonamento. Diciotto partite invece di diciassette. Tutti gli abituali spettatori della curva lo sottoscriverebbero e non ci sarebbero più file, né contestazioni, dicono i tifosi.

Con un po' di organizzazione si può risolvere anche questo problema. Poi, però, gridano i tifosi dovremmo dire la nostra anche sui prezzi. Per un biglietto della prossima Liverpool-Roma, bisogna acquistare un pacchetto-viaggio (con una sola notte in albergo) di millequattrocento euro. Tre milioni di lire per una partita. Sarà anche una bella partita, ma non vi sembra un po' troppo?